

→ **In Europa** sono scese dell'1,4%. Il settore chiude in negativo per il terzo anno di fila

→ **Il Lingotto** ha subito una contrazione del 12%, con una quota ridottasi dal 7,8% al 7%

2011: cala il mercato auto e crollano le vendite Fiat

Nel 2011 il mercato dell'auto in Europa ha perso l'1,4%. Crollo della Fiat, che ha perso il 12%, con una quota di mercato scesa dal 7,8% al 7%. Continua la protesta della Fiom, ieri davanti ai cancelli di Mirafiori.

LUIGINA VENTURELLI
MILANO

Il contesto è preoccupante per tutto il settore delle quattro ruote, che nel 2011 ha registrato il terzo calo consecutivo su base annuale, subendo una ulteriore contrazione dell'1,4% rispetto a un già magro 2010. Eppure, nonostante la quasi totalità delle case automobilistiche accusi le difficoltà del momento, colpisce il tracollo verificatosi in casa Fiat, con una flessione delle vendite del 12%. La strategia più volte spiegata dall'amministratore delegato Sergio Marchionne, di conservare per futuri tempi migliori i nuovi modelli di vetture, per il momento lascia languire il Lingotto in una situazione di grande debolezza. Nella speranza di recuperare prossimamente tutto il terreno perso in questi mesi.

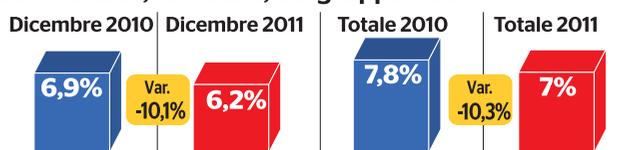
IL MERCATO EUROPEO DELL'AUTO

Nel corso dell'anno appena concluso - secondo i dati forniti dall'Acea, l'associazione dei costruttori - il mercato dell'auto in Europa ha visto una contrazione dell'1,4% a 13.573.550 unità contro le 13.768.401 del 2010, mentre nella sola Unione europea la diminuzione è stata anche maggiore, pari all'1,7% sull'intero anno. e le prospettive non sono certo rosee: «L'onda lunga della crisi e la fase di instabilità che l'Europa sta vivendo continuano a colpire tutti i maggiori mercati, con l'eccezione della Germania, e sappiamo che il 2012 sarà ancora un anno difficile» ha commentato l'Associazione nazionale filiera industria automobilistica (Anfia).

In Italia, in particolare, «il peggioramento del clima di fiducia

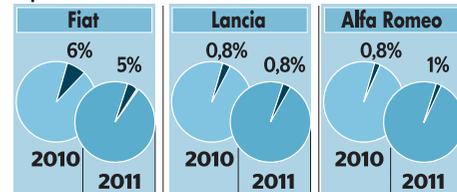
Il lingotto in Europa

Quota di mercato, sul totale, del gruppo Fiat



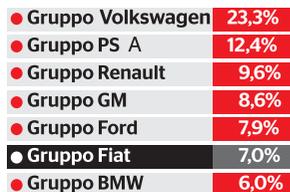
IL CONFRONTO

(quota di mercato dei marchi)



LE QUOTE DI MERCATO

Così nel 2011



LE IMMATRICOLAZIONI

Fonte: Elaborazione su dati ACEA

	Dicembre			Totale anno		
	2011	2010	Var.%	2011	2010	Var.%
Fiat	43.396	53.750	-19,3	682.140	824.327	-17,2
Lancia/Chrysler	7.348	7.374	-0,4	103.151	109.863	-6,1
Alfa Romeo	8.133	9.280	-12,6	130.535	109.994	+18,7
Jeep	2.113	1.429	+47,9	23.745	14.678	+61,8
Altre*	429	877	-51,1	8.215	18.456	-55,5
TOTALE	61.339	72.710	-15,6	947.786	1.077.228	-12,0

IL CASO

Allarme della Fiom: esplosiva la situazione Alcoa

«La situazione che si è creata alla Alcoa di Portovesme (Carbonia-Iglesias) è esplosiva. La giusta mobilitazione dei lavoratori in difesa dello stabilimento va sostenuta». Lo afferma in una nota Laura Spezia, segretaria nazionale della Fiom-Cgil e responsabile per la siderurgia e la metallurgia non ferrosa. «Non è accettabile, infatti, - aggiunge - che venga messo in ginocchio un intero territorio, quello del Sulcis Iglesiente, già duramente segnato da noti problemi occupazionali. Allo stesso tempo, non si può consentire la cancellazione della produzione di alluminio primario in Italia, una produzione che è fondamentale per il sistema industriale del nostro Paese». «Quindi - dice ancora Spezia - il Governo deve imporre alla multinazionale di continuare la

produzione, facendola recedere dalla decisione di chiudere lo stabilimento di Portovesme licenziando oltre 1.000 lavoratori, ai quali vanno aggiunti altrettanti lavoratori attualmente attivi nell'indotto. Non c'è tempo da perdere. Il Governo, che ha affermato l'importanza strategica della produzione di Portovesme, deve convocare subito un tavolo con la presenza dei vertici di Alcoa».

La vertenza Alcoa è arrivata sul tavolo del segretario nazionale del Pd Pierluigi Bersani che ieri ha ricevuto a Roma una delegazione di lavoratori accompagnati dai vertici regionali e provinciali del partito e da alcuni parlamentari. Il leader del Pd si è impegnato a chiedere l'intervento del presidente del Consiglio Mario Monti per cercare di sbloccare la situazione. Come è noto, la multinazionale dell'alluminio ha confermato la volontà di chiudere lo stabilimento di Portovesme, cuore della produzione in Italia, e di licenziare gli oltre 500 dipendenti diretti.

dei consumatori e i continui rincari che si abbattano sul settore automotive segnalano uno scenario preoccupante». Il che spiega solo in parte il pessimo andamento del gruppo Fiat, al settimo posto tra le case automobilistiche in Europa.

LA DEBACLE DELLA FIAT

Il gruppo torinese a dicembre ha venduto in Europa 61.399 vetture, il 15,6% in meno rispetto a un

Protesta Fiom

Delegati imbavagliati davanti ai cancelli di Mirafiori

anno prima, riportando nel corso del 2011 una contrazione del 12% e vedendo decrescere la propria quota di mercato dal 7,8% al 7%. A parziale consolazione, restano da segnalare il risultato ottenuto dal gruppo in Germania, dove Fiat-Chrysler ha registrato poco meno di 100 mila vetture, il 3,6% in più rispetto al 2010, e il successo di Fiat Panda e 500 che sono state le due vetture più vendute del segmento A in tutta Europa, con una quota complessiva del 28,6%.

Nel dettaglio dei marchi Fiat, a dicembre le auto con il brand del gruppo hanno visto un calo delle vendite pari al 19,3%, Alfa Romeo del 12,6%, Lancia/Chrysler dello 0,4%, mentre ancora bene Jeep con un aumento del 47,9%. Per Dodge, Maserati e Ferrari la flessione è stata in tutto del 51,1%.

Intanto, con il rientro al lavoro di circa 3 mila lavoratori alle carrozzerie Fiat di Mirafiori, ieri è ripresa la protesta della Fiom che, dopo l'accordo separato firmato dagli altri sindacati per tutto il gruppo, non è più presente in fabbrica. Delegati imbavagliati, manifesti ai cancelli e volantini: così le tute blu della Cgil hanno manifestato davanti ai cancelli, «un segnale ai lavoratori che la Fiom non rinuncia a rappresentarli». ♦